



Caldo, stop al lavoro fino al 15 settembre

La Regione proroga le misure per tutelare gli operai maggiormente esposti al sole



Si estendono fino al 15 settembre le tutele per i lavoratori esposti al sole

Il presidente della Regione Campania, **Roberto Fico**, conferma, fino al 15 settembre, le disposizioni per i lavoratori dei settori agricolo, edile e affini esposti prolungatamente al sole, già previste dall'ordinanza del 17 giugno scorso. Una proroga che, se da un lato risponde a un'esigenza immediata di tutela, dall'altro riaccende il dibattito sindacale sulla necessità di superare la logica emergenziale legata al caldo estremo nei cantieri. A intervenire sul tema è la segretaria provinciale della Feneal Uil Salerno, **Patrizia Spinelli**,

che parla di un provvedimento «importante e responsabile», ma sottolinea come la necessità di prolungarlo riveli un problema più profondo: «Il caldo estremo non può essere trattato ogni anno come un evento eccezionale o imprevedibile». Per Spinelli occorre «portare il rischio climatico dentro la progettazione della sicurezza e dentro l'organizzazione stessa del lavoro» programmando «le lavorazioni più gravose nelle fasce orarie più favorevoli e prevedendo turnazioni differenti». La sindacalista affronta anche il nodo economico,

senza girarci intorno: «Non vogliamo offrire un alibi alle imprese. Vogliamo esattamente il contrario: eliminare l'alibi del costo». Da qui l'annuncio di un confronto con Ance Aies Salerno e il presidente **Fabio Napoli**, per costruire «una proposta capace di coniugare sicurezza, organizzazione del lavoro, innovazione e sostenibilità economica». Sulla stessa linea si muove **Giuseppe Marchesano**, segretario provinciale Filca Cisl Salerno, secondo il quale non si può «continuare a gestire il problema solo con provvedimenti emergenziali».

Marchesano rimarca come il cambiamento climatico stia «modificando in modo strutturale le condizioni di lavoro, soprattutto nei cantieri edili». E proprio per questo si deve «passare dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione permanente: intervenire su organizzazione del lavoro, orari, pause, formazione e misure di sicurezza, integrando questi aspetti già nella progettazione dei cantieri». Un discorso, a detta di Marchesano, che «vale ancora di più per le grandi infrastrutture che saranno realizzate in Campania». Perciò Marchesano chiede «un confronto stabile tra Regione, parti sociali e imprese per costruire un protocollo strutturale sul lavoro nei periodi di caldo estremo».

Gaetano de Stefano

RIPRODUZIONE RISERVATA